

Microfibre e affini, *la scelta vincente*

di Umberto Marchi

Onnipresenti in hotel, le microfibre (ma anche panni, frange e quant'altro) sono fondamentali nelle operazioni di pulizia di pavimenti e superfici in generale. Si tratta di prodotti in continua evoluzione, sempre più performanti, facili all'uso e sicuri. Eccone storia, caratteristiche e vantaggi.

Panni, frange, sistemi impregnati sono ormai onnipresenti in hotel e in generale nell'HORECA: eccoci nel regno delle microfibre, che anno dopo anno si evolvono garantendo performance sempre più elevate nelle operazioni di pulizia manuale sia dei pavimenti, sia delle superfici in generale. Tanto che adesso, a 20 anni esatti dell'esordio ufficiale della definizione di "microfibra", apparsa per la prima volta nella norma UNI 10714 dell'aprile 1999 sui "Mobili imbottiti - Materiali di rivestimento di non tessuto a base di microfibre. Requisiti e metodi di prova", si parla già di microfibre evolute.

La prima comparsa nei tardi '90...

Va detto, tanto per fare un po' di storia, che anche se questa definizione compare ufficialmente nei tardi anni Novanta, sulla reale invenzione di questo straordinario tecnotessuto si trovano in lette-

ratura opinioni e ricostruzioni discordanti. C'è chi opta per la via "giapponese" (e sembra certo che i giapponesi la conoscessero e la usassero già una trentina abbondante di anni fa), risalente addirittura agli anni Settanta, e chi dice che i primissimi esempi di microfibra si sarebbero visti nell'Inghilterra thatcheriana di metà anni Ottanta (saremmo intorno al 1986 o giù di lì). I meriti della commercializzazione sono però scandinavi: fu la Svezia ad iniziare a mettere sul mercato la prima microfibra negli anni Novanta. Da allora, di acqua sotto i ponti ne è passata parecchia, e si sono scoperti moltissimi impieghi per questi materiali innovativi.

Cosa si intende esattamente?

Ma andiamo con ordine: tecnicamente si parla di microfibra in riferimento alle tecnofibre, realizzate in poliestere e poliammide, con titolo uguale o minore di 1 decitex, ossia un grammo ogni 10 km di fibra. Detto in altre parole: si tratta di un tessuto sintetico realizzato mediante l'uso di tecnologie all'avanguardia. Il diametro delle microfibre (da qui deriva il nome) è di un micrometro: lo spessore è cioè ben 100 volte inferiore a quello di un capello umano (1/1.000.000esimo di metro). Uno spessore così ridotto rende queste fibre molto utili in svariati settori, ivi compreso quello delle pulizie.



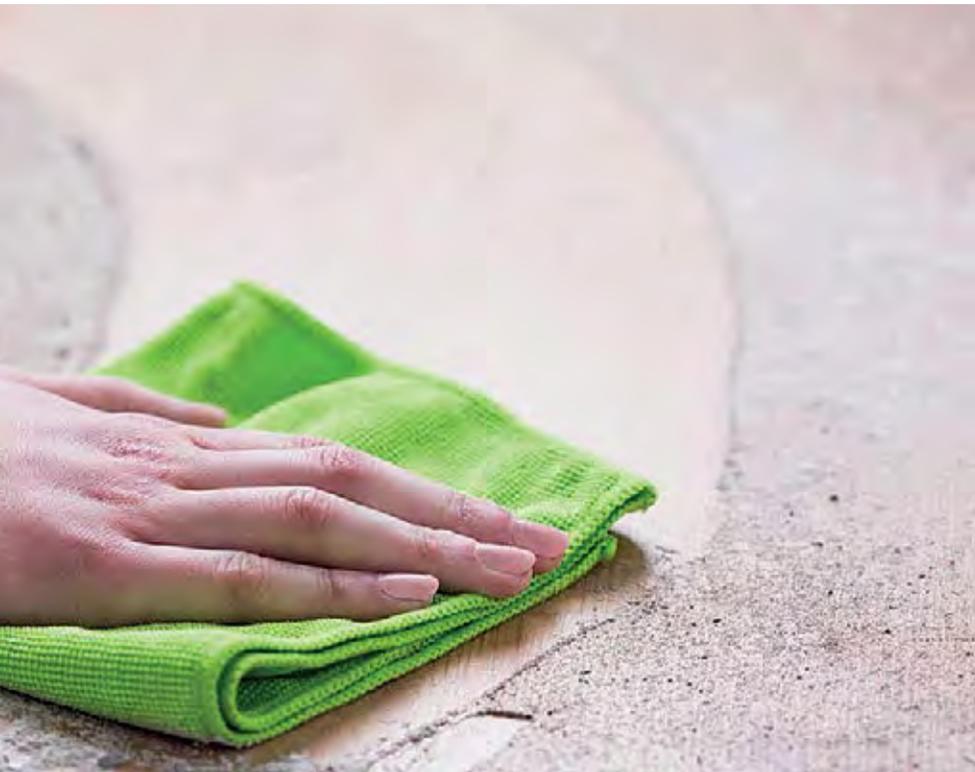
Efficacia garantita

Per quanto riguarda il mondo dell'igiene e della pulizia professionali, la commercializzazione in grande stile di prodotti in microfibra è iniziata al principio del nuovo millennio: l'efficacia pulente delle soluzioni in microfibra deriva proprio dalla particolare conformazione di questo innovativo materiale. I sottilissimi filamenti che lo compongono, infatti, penetrano in profondità, frantumano lo sporco e soprattutto sono in grado di raccogliere e trattenere anche quello microscopico molto più efficacemente rispetto a un panno tradizionale: questo grazie anche alla carica elettrostatica positiva, che li rende ideali per raccogliere la sporcizia caricata negativamente.

Eccellente assorbenza

Alla capacità detergente, che ha segnato una vera e propria rivoluzione nel pulito, si aggiunge l'eccellente potere assorbente dell'umidità: in questo senso la microfibra si rivela molto più efficace rispetto ai materiali tradizionali perché dotata di pori sottili che la rendono molto simile alla struttura di una





spugna. Inoltre panni e frange in microfibra hanno anche un'ottima capacità di asciugatura, il che ne permette un uso continuativo e costante.

Ergonomia e sicurezza

Sono leggere, per la massima ergonomia, e preservano l'ambiente laddove riducono, o evitano, il ricorso agli agenti chimici. Quest'ultima caratteristica può permettere di evitare l'esposizione diretta alle sostanze e di ridurre l'impatto ambientale ove sia possibile operare senza l'ausilio di detersivi chimici, come ad esempio avviene nelle operazioni di spolveratura o scopatura a secco.

I trend e l'evoluzione

I trend premiano l'impiego della microfibra, e la ricerca ci sta lavorando per realizzare microfibre sempre più evolute, più sottili, leggere, maneggevoli e performanti (tanto che alcuni produttori parlano addirittura di microfibre "ultra"). Sempre sul fronte materiali, sono state studiate speciali miscele e abbinamenti (con poliuretano, pile, viscosa, ecc.) che garantiscono

performance ancora più efficaci in termini di detergenza, durata e capacità assorbenti. Ci sono microfibre in cui si esalta la funzione abrasiva. Oggi, poi, si punta anche alla specializzazione, realizzando microfibre ad hoc per i contesti specifici: dal sanitario all'alimentare, dove la necessità di igiene è altissima e non si può scherzare. Si pensa anche al dettaglio: gli orli, ad esempio, sono molto importanti, così come i colori, che in molti casi distinguono le varie specializzazioni. Ma anche l'aumento della superficie utile, ottenuto attraverso appositi accorgimenti strutturali.

Panni e frange

Ciò riguarda i panni, utilizzati per le superfici non pavimentali, siano esse orizzontali (come tavoli, ripiani, scaffali, scrivanie, mobili e quant'altro) siano verticali (ivi compresi specchi, superfici vetrose e quant'altro, fino ai soffitti), e le fran-

ge di lavaggio o di scopatura/ spolveratura a secco per le pavimentazioni, complete di agganci evoluti (come i sistemi a strappo, o quelli a tasche) per assicurarle al supporto e al manico.

Resistenza ai cicli di lavaggio

Un altro fronte della ricerca riguarda la resistenza ai cicli di lavaggio: le microfibre più evolute sono studiate per non perdere la loro efficacia nemmeno dopo centinaia di lavaggi. E nel caso di sistemi impregnati, con microfibre precedentemente trattate in una centrale di lavaggio, si lavora sull'efficacia del sistema e sulla sua integrabilità con altri strumenti e attrezzature utilizzati dalle imprese, a partire dai carrelli.

Una scelta responsabile

Nell'ottica della sostenibilità dell'intero ciclo di vita dei prodotti, va detto che grande attenzione è posta anche alla produzione delle microfibre e alla questione del "fine vita": da un lato realizzando prodotti sempre più durevoli, dall'altro agevolandone il corretto smaltimento, nel segno della responsabilità ambientale.

